

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (IV E XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede consultiva</i>	» 3
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 5
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

SABATO 10 AGOSTO 1974, ORE 8,30. — *Presidenza del Vicepresidente GALLONI.*

La Giunta procede all'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Dal Sasso per il reato di cui all'articolo 22, primo comma, della

legge 15 febbraio 1963, n. 281, modificato dall'articolo 19 della legge 8 marzo 1968, n. 399 (produzione e vendita di bucce d'uva essiccate presentanti valore delle ceneri superiore a quello dichiarato) (doc. IV, n. 155).

Il deputato Lettieri, in sostituzione del relatore Speranza, riferisce sui fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la concessione. Dopo un intervento del deputato Franchi la Giunta, accogliendo la proposta del deputato Lettieri, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione, e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato D'Auria per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 157).

Il relatore Franchi riferisce sull'autorizzazione proponendone la non concessione. Dopo interventi del Presidente Galloni e dei deputati Fracchia, Cavaliere e del relatore Franchi la Giunta, accogliendo la proposta di quest'ultimo, delibera di proporre la non concessione dell'autorizzazione, dandogli mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro i deputati Servello e Petronio per il reato di cui agli articoli 1 e 2, secondo e terzo comma, della legge 20 giugno 1952,

n. 645 (riorganizzazione del disciolto partito fascista) (doc. IV, n. 130).

Dopo un intervento del deputato Padula il Presidente Galloni non essendovi altri iscritti a parlare, rinvia il seguito della discussione alla seduta di martedì 13 agosto alle ore 8.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,20.

GIUSTIZIA (IV) e LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

SABATO 10 AGOSTO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente della IV Commissione, ORONZO REALE, indi del Presidente della XIII Commissione, ZANIBELLI.* — Intervengono il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini, ed il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Cengarle.

Proposta di legge:

Rognoni ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza forense (229).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si prosegue la discussione, iniziata nella seduta dell'8 agosto, sull'articolo 18, che prevede l'aumento delle pensioni e dei contributi in relazione al crescere del costo della vita.

Il deputato Castelli insiste sul suo emendamento interamente sostitutivo 18. 2.

Il relatore per la IV Commissione, Padula, dà ragione di un emendamento interamente sostitutivo Padula-Bianchi Fortunato (18. 4).

Il deputato Riela insiste sull'emendamento Coccia 18. 3, interamente sostitutivo, che limita la facoltà del ministro della giustizia di aumentare i contributi a quelli corrisposti direttamente dagli avvocati e procuratori.

Il deputato Gramigna raccomanda l'approvazione dell'emendamento 18. 3.

Il deputato Coccia concorda con i deputati Riela e Gramigna, insistendo sul subemendamento 0. 18. 4. 1, tendente anch'esso, al pari dell'emendamento 18. 3, ad escludere la facoltà del ministro della giustizia di aumentare anche i contributi indiretti.

Il deputato Tassi si dichiara contrario all'emendamento 18. 3 ed al subemendamento.

Il deputato Manco dichiara che non è giustificata l'opposizione del gruppo comunista a fronteggiare anche con contributi indiretti gli

oneri dei trattamenti previdenziali a favore degli avvocati e procuratori.

Il relatore per la IV Commissione, Padula, afferma che l'emendamento 18. 4, il quale prevede l'aumento di tutti i contributi previdenziali, in correlazione alla maggiorazione delle pensioni per il crescere del costo della vita, risponde all'orientamento emerso nel gruppo di lavoro informale. Per superare le obiezioni espresse nel corso della seduta odierna, è tuttavia disposto a modificare l'emendamento, ripristinando, per questa parte, il testo originario della proposta di legge, che prevede l'aumento « di tutti i contributi previdenziali o di parte di essi ». È contrario agli altri emendamenti e al subemendamento.

Il relatore per la XIII Commissione, Fortunato Bianchi, concorda con il deputato Padula, osservando che un'altra soluzione alternativa potrebbe essere quella di prevedere l'aumento « dei contributi previdenziali ». Con un ordine del giorno si potrebbe quindi precisare che deve essere prioritario il ricorso ai contributi diretti.

Il sottosegretario Pennacchini osserva preliminarmente che non sembra ammissibile un obbligo del ministero della giustizia di deliberare in senso conforme alle indicazioni espresse dalla Cassa di previdenza.

I deputati Castelli e Manco, ed il relatore Padula, interrompendo, precisano che le disposizioni in esame non pongono un obbligo siffatto.

Preso atto dell'unanime consenso delle Commissioni sulla interpretazione testé resa dai deputati Castelli, Manco e Padula, il sottosegretario Pennacchini accetta l'emendamento 18. 4, anche con le eventuali modifiche dianzi prospettate dai relatori, e si dichiara contrario agli altri emendamenti ed al subemendamento.

Il Presidente avverte che i relatori hanno modificato il loro emendamento 18. 4, aggiungendovi, dopo le parole « contributi previdenziali », l'espressione « o di parte di essi ».

Il deputato Castelli dichiara che voterà contro l'emendamento 18. 3 ed il subemendamento 0. 18. 4. 1, ed a favore dell'emendamento 18. 4 che assorbirebbe il suo emendamento 18. 2.

Il deputato Musotto dichiara che voterà contro l'emendamento 18. 3.

Il deputato Riela dichiara che voterà a favore dell'emendamento 18. 3, affermando che l'emendamento 18. 4 non corrisponde alle esigenze espresse dal gruppo comunista, anche nel corso delle riunioni del gruppo informale,

trasfusa negli emendamenti presentati sia all'articolo 18 sia all'articolo 7 ed alle tabelle.

Respinti l'emendamento 18. 3 ed il subemendamento 0. 18. 4. 1, le Commissioni approvano l'emendamento 18. 4, che assorbe l'emendamento 18. 2.

L'articolo 18 resta quindi così formulato:

« Il Ministro di grazia e giustizia, con decreto emanato su parere del consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori, autorizza la Cassa stessa ad aumentare proporzionalmente l'importo delle quote di pensione ogni qualvolta l'indice del costo generale della vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, subisca una variazione superiore al 10 per cento. Contestualmente il Ministro di grazia e giustizia autorizza la Cassa, in corrispondenza del nuovo onere, ad aumentare proporzionalmente l'importo di tutti i contributi previdenziali o di parte di essi.

È abrogato l'articolo 15 della legge 24 dicembre 1969, n. 991 ».

Il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

SABATO 10 AGOSTO 1974, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* REGGIANI. — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 259, concernente alcune modifiche alla disciplina delle imposte sul reddito e una imposizione straordinaria sulle case di abitazione (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (3189).

Il relatore Molè riferisce sul provvedimento concernente la modifica della disciplina delle imposte sul reddito, approvato ieri l'altro dal Senato, intrattenendosi sulle singole disposizioni del decreto-legge ed esaminando, altresì, le innovazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento. Conclude, invitando la Commissione ad esprimere parere

favorevole sul disegno di legge di conversione.

Il deputato Gastone, dopo aver rilevato come il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato (con la opportuna soppressione delle disposizioni concernenti la imposizione straordinaria sulla casa) è divenuto una misura di ben scarsa rilevanza ai fini anticongiunturali, osserva che le modifiche al regime delle imposte dirette hanno in comune la caratteristica di divenire operanti non prima della fine del prossimo anno (se non oltre) a causa delle pesanti remore del contenzioso tributario e inoltre sono destinate a produrre un aumento del prelievo fiscale che definirebbe irrisorio e simbolico. Tutto ciò dimostra la volontà politica della maggioranza e del Governo di escludere i percettori di reddito non da lavoro dipendente da quel prelievo straordinario, sbandierato come unico toccasana per la soluzione della crisi economica. Non si è pensato a una misura di prelievo straordinario a titolo di acconto sui redditi delle persone fisiche, misura che avrebbe potuto essere realizzata, ad esempio, attraverso un acconto di imposta da riscuotere contestualmente e immediatamente alla riscossione delle imposte da introitare a seguito della presentazione delle domande di condono fiscale. D'altra parte — e tale aspetto dovrebbe essere segnalato nel parere che la Commissione si accinge a deliberare — le misure di alleggerimento fiscale previste per i redditi minori da lavoro dipendente ed autonomo appaiono assolutamente inadeguate.

Il deputato Gastone prosegue, adombrando il pericolo che il prossimo anno gli uffici delle imposte dirette, a seguito del prevedibile massiccio afflusso di nuove denunce da parte soprattutto dei lavoratori dipendenti, potrebbero risultare inadeguati a smaltire l'ingente lavoro, con la conseguenza che potrebbero essere portati a concentrare la propria attenzione soltanto sui redditi di lavoro dipendente, determinandosi in tal modo, da un lato, la paralisi degli uffici, dall'altro, una vera e propria distorsione nell'attività degli uffici medesimi. Per queste ragioni il parere della Commissione bilancio dovrebbe suggerire alla competente Commissione di merito l'ipotesi di sospendere per due o tre anni l'obbligo della presentazione della denuncia per i percettori di soli redditi di lavoro dipendente fino a 10 milioni, anche se proprietari della casa in cui abitano: ciò permetterebbe agli uffici di rendersi disponibili per le operazioni di accertamento nei confronti dei redditi più elevati. L'accoglimento delle

proposte e dei suggerimenti da lui avanzati qualificherebbe il parere della Commissione bilancio, anche se si rende conto che la maggioranza non può condividere la definizione di iniquo e ingiusto che la sua parte dà al provvedimento in esame.

Il deputato Barca ricollegandosi al suo intervento nella seduta di ieri sul disegno di legge di modifica di talune imposte indirette, chiarisce che l'operazione di aumento dal 6 al 18 per cento dell'IVA alla produzione sulle carni bovine si traduce, nei fatti, in un regalo di 240 miliardi a favore degli intermediari e dei grossisti. La maggioranza, tanto ben disposta nei confronti di questi ultimi, ha invece manifestato vivaci resistenze alla impostazione del gruppo comunista di concedere detrazioni maggiori di quelle concesse a favore dei lavoratori dipendenti. Riconosce, peraltro, che il Senato ha introdotto emendamenti che hanno radicalmente modificato il provvedimento nel senso auspicato dalla sua parte. Ad esempio, è rilevante l'aumento da 4 a 5 milioni del cumulo dei redditi di lavoro dipendente del contribuente e della moglie per il mantenimento del diritto alle detrazioni: avverte però che tale disposizione, mentre avvantaggia le popolazioni urbane delle grandi città operaie del nord, potrebbe ingenerare ingiustizie e sperequazioni a danno di quelle popolazioni del centro-sud da poco tempo inurbate e che hanno ancora mantenuto legami con la campagna.

Il Sottosegretario Fabbri, dopo aver osservato come le modifiche introdotte dal Senato avvicinino le posizioni delle varie parti rispetto a quelle inizialmente enunciate, svolge qualche considerazione sulla misura del reddito medio tassabile e conclude invitando la Commissione a manifestare consenso con il provvedimento.

Su proposta del relatore Molè, la Commissione adotta la seguente decisione:

« La Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

Da parte dei deputati del gruppo comunista, mentre è stata segnalata l'assoluta inadeguatezza delle misure di alleggerimento del prelievo fiscale per i redditi minori da lavoro dipendente e autonomo, è stato avanzato il suggerimento — motivato dal timore della paralisi degli uffici finanziari, a seguito della prevedibile massiccia ondata di denunce presentate il prossimo anno, e da ragioni di perequazione tributaria, individuabili nella disponibilità degli uffici a concentrare la loro attività sugli accertamenti relativi ai redditi non

da lavoro dipendente — di esonerare per 2-3 anni dall'obbligo della presentazione della denuncia i percettori di soli redditi di lavoro dipendente fino a 10 milioni, anche se proprietari della casa di abitazione ».

Proposta di legge:

Senatori Caron ed altri: Aumento del contributo annuo a favore del Club alpino italiano (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) (2911).

In via preliminare, il deputato Bernini protesta per la iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge per l'aumento del contributo al CAI, ricordando che il provvedimento, assieme a numerosi altri concernenti la corresponsione di contributi dello Stato a favore di enti e associazioni, era stato affidato per un esame istruttorio ad un apposito gruppo informale di lavoro del Comitato pareri. Coglie anzi l'occasione per sollecitare vivamente la Presidenza a procedere alla ricostituzione dei quattro Comitati permanenti in cui si articola la Commissione e quindi ad avviare senz'altro il gruppo di lavoro. Conclude, proponendo che la Commissione non esamini, nella odierna seduta, la proposta di legge n. 2911.

Il Presidente Reggiani chiarisce i motivi per i quali ha ritenuto di poter iscrivere all'ordine del giorno la proposta di legge n. 2911, precisando che la maggior parte dei provvedimenti demandati all'esame preliminare del gruppo di lavoro del Comitato pareri riguardano enti che non hanno attività nettamente e giuridicamente configurabili, a differenza del CAI, il quale svolge funzioni ben precise e dispone di una attrezzatura che ha bisogno di essere tenuta in perfetta efficienza. Invita pertanto il deputato Bernini a non insistere nella sua richiesta di rinvio. Quanto al problema dei quattro Comitati permanenti, informa di aver ripetutamente sollecitato i presidenti dei gruppi, ma, non avendo ancora ricevuto tutte le designazioni, non gli è stato possibile procedere alla ricostituzione dei Comitati tanto più necessaria per decongestionare il pesante lavoro di cui è gravata specialmente in questo periodo la Commissione plenaria.

Il deputato Bernini aderisce all'invito del Presidente e non insiste.

Successivamente, su proposta del relatore Orsini e dopo un intervento del Sottosegretario Fabbri (il quale precisa che il richiamo

del fondo globale 1974 deve intendersi riferito alla postazione di 1.773 milioni per « Interventi finanziari a favore dell'attività di prosa ») la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

SABATO 10 AGOSTO 1974, ORE 8,45. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, recante alcune maggiorazioni di aliquota in materia di imposizione indiretta (Approvato dal Senato) (Parere della V e della XI Commissione) (3184).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il deputato Bardelli, riportandosi alla esistente crisi del settore zootecnico, si chiede se un così rilevante aumento dell'IVA sulle carni bovine può realmente raggiungere il conclamato scopo di ridurre il consumo al fine di realizzare il riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

In realtà, premesso che tale obiettivo è conseguibile solo riducendo la domanda globale interna di tutti i tipi di carne stante la generale dipendenza del paese dall'estero per questi beni, in tal modo si deprezzeranno ulteriormente i prezzi alla produzione delle carni bovine, senza incidere sull'ammontare delle importazioni: è necessario pertanto impostare urgenti provvedimenti per realizzare una inversione di tendenza immediata nel campo zootecnico, pena il grave e duraturo depauperamento di tutto il corrispondente patrimonio del paese, attraverso l'introduzione di un meccanismo che incentivi il produttore nazionale senza per altro incidere sull'erario.

Ciò è realizzabile colpendo la intermediazione speculativa — che impedisce per la sua forte posizione contrattuale verso i produttori di fare riscuotere a questi ultimi le aliquote IVA — attraverso l'affidamento alla amministrazione finanziaria della riscossione

delle aliquote che poi dovrebbero essere versate in parte ai produttori.

Poiché l'aumento dell'IVA dal 6 al 18 per cento comporta un incremento di gettito non già di circa 360 miliardi, come affermato dal Governo, ma piuttosto di ben 600 miliardi, è sufficiente ridurre l'IVA al 12 per cento, con un conseguente gettito di 480 miliardi, e versare poi ai produttori il 6 per cento: con tale meccanismo rimarrebbe all'erario un gettito di 360 miliardi così come desiderato e i produttori potrebbero finalmente riscuotere le aliquote che a loro competono.

Conclude auspicando inoltre che il Governo non consideri definitivamente accantonata la parte del decreto concernente la modificazione del sistema forfettario dell'IVA.

Il deputato Dal Sasso non ritiene efficaci le misure adottate poiché esse non risolvono le cause dell'attuale crisi, che sono anche di ordine morale e politico ma piuttosto, lungi dal diminuire il tasso d'inflazione, lo incrementano.

Critica poi gli inasprimenti previsti per le cessioni di immobili che indeboliscono ulteriormente il settore edilizio già ingiustamente colpito dal provvedimento del blocco delle locazioni; è del pari criticabile la esenzione, introdotta dal Senato, dalla elevazione della aliquota per la edilizia residenziale pubblica.

Dopo avere sottolineato la necessità di creare piuttosto un nuovo clima politico dove il risparmio, che deve essere incoraggiato, conservi il proprio valore reale conclude dichiarando la posizione contraria del gruppo MSI-destra nazionale.

Il deputato Giovannini rileva che il decreto in esame riproduce gli analoghi difetti degli altri decreti fiscali, soprattutto di quello sulla perequazione fiscale. Così non è possibile pensare che le frodi nel pagamento dell'IVA siano accentrate solo nella fascia dei 5 milioni: l'esperienza di altri paesi, per esempio della Francia, dimostra il contrario.

Per l'aumento delle aliquote IVA bisogna tenere conto anche della posizione assunta dalla Comunità europea le cui direttive colpiscono il nostro paese per le importazioni di carne dai paesi terzi costringendo, pertanto, ad importazioni dai paesi comunitari i cui prezzi sono meno competitivi: in tal modo il disavanzo della bilancia dei pagamenti non appare che possa essere sensibilmente ridotto.

Dopo avere criticato la estensione dell'inasprimento fiscale alle cooperative edilizie non fruienti del contributo statale, alla edilizia

pubblica non residenziale e alla imposta di bollo conclude riaffermando il giudizio nettamente negativo del gruppo comunista sul decreto.

Il Sottosegretario Macchiavelli giudica fondate talune osservazioni svolte dai commissari intervenuti e ritiene opportuno che, esperiti gli opportuni contatti con l'altro ramo del Parlamento, si affrontino le questioni relative ad una formulazione dell'articolo 3 più rispondente agli obiettivi che lo stesso Senato si è proposto di raggiungere (non certo quelli di esentare il commercio dall'imposta), quelle concernenti una diversa formulazione della voce 27 dell'articolo 6 (l'aver lasciato solo il whisky e pochi altri liquori al 30 per cento fa sì che la norma possa essere considerata discriminatoria dalla Gran Bretagna) e quelle concernenti una più appropriata definizione del secondo comma dell'articolo 4. Ritiene pertanto opportuna una breve sospensione dei lavori che potrebbe essere utilmente occupata dai lavori del comitato ristretto.

(La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 17,30).

Il relatore Rende, replicando ai commissari intervenuti, riassume i punti essenziali della discussione ed osserva che la materia dei regimi speciali per l'agricoltura non si colloca sotto il profilo del livello delle aliquote, ma nella materia oggetto dello schema integrativo e correttivo ex articolo 17 della legge delega per la riforma tributaria. Quanto all'ipotesi di diversificazione di aliquota fra prodotti importati e prodotti interni, essa è impraticabile per ragioni comunitarie. Per i motivi esposti nella relazione introduttiva non può che essere contrario agli emendamenti soppressivi. Sulle questioni relative agli animali vivi, al regime dei distillati (per il quale occorre ripristinare il testo governativo) e la migliore definizione dell'edilizia residenziale pubblica (che sia quella cioè a carico dello Stato o delle regioni) ritiene che lo stato dei lavori delle Camere non consenta di apportare al presente stadio della discussione le necessarie modifiche. Le predette questioni possono costituire invece oggetto di separato provvedimento da approvarsi celermente.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli, dichiara di rimettersi per le questioni generali connesse all'intero pacchetto fiscale alle dichiarazioni rese dai Ministri finanziari alle Commissioni riunite il 16 luglio scorso. Per quanto concerne le questioni sollevate nel corso della discussione ed i punti

specifici richiamati dal relatore, e che devono costituire oggetto di modifica, sembra improbabile che i tempi tecnici d'esame dell'intero pacchetto dei decreti possano consentire l'introduzione di correzioni al testo in esame.

Per le questioni connesse al mantenimento dell'aliquota del 6 per cento per gli animali vivi, per il regime fiscale dei distillati e per una più stringente identificazione dell'edilizia residenziale pubblica è necessario provvedere al più presto. Probabilmente lo strumento legislativo più celere, e tale da non intralciare l'attuale fase dei lavori parlamentari, potrebbe essere costituito da una iniziativa legislativa per la cui celere approvazione il Governo si impegnerebbe al massimo.

Per quanto concerne il problema sollevato dai deputati comunisti di una diversificazione di aliquote sulla carne bovina, il Governo aveva già esaminato la questione: ha rinunciato a tale ipotesi in funzione della difficoltà di controllo; si sarebbe rischiato di vedere sul mercato all'ingrosso soltanto carne di animale adulto e al dettaglio soltanto carne di animale giovanissimo.

Quanto al regime agevolato per l'agricoltura la prima fase di applicazione ha mostrato l'esigenza di rivedere il sistema, l'occasione sarà costituita dal decreto delegato integrativo e correttivo da emanarsi ai sensi dell'articolo 17 per la riforma tributaria, già in avanzato stadio di elaborazione e che il Governo si impegna ad emanare entro il 31 dicembre 1974.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti. Il deputato Bardelli illustra gli emendamenti soppressivi dei primi tre commi dell'articolo 3 del decreto, intesi a mantenere il regime fiscale sulle carni ai livelli precedenti l'emanazione del decreto, nonché il seguente emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 3:

« L'aliquota sul valore aggiunto stabilita nella misura del 6 per cento dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per gli animali vivi di cui al precedente comma, indicati nella tabella A), prima parte, n. 2, allegata al decreto stesso, se siano ceduti da produttori agricoli singoli e associati e da loro cooperative, è azzerata.

I produttori che effettuano le cessioni di animali vivi di cui al precedente comma hanno diritto al rimborso del 6 per cento sul valore dei prodotti ceduti, a titolo di rivalsa dell'imposta pagata sugli acquisti dei beni e dei servizi necessari all'esercizio dell'allevamento.

Tale diritto di rimborso si esercita mediante apposita richiesta trimestrale su presentazione delle fatture o autofatture all'amministrazione finanziaria, la quale deve effettuare il rimborso entro trenta giorni dalla loro presentazione ».

Il deputato Pegoraro illustra quindi, sempre per l'articolo 3 del decreto, un emendamento al primo comma inteso a contenere l'aliquota sulle carni bovine al 12 per cento, un emendamento al secondo comma, che corregge una dizione anomala (tale da far pensare che l'esclusione per il commercio dalla aliquota agevolata sia invece esclusione dalla aliquota maggiorata), ed un emendamento al quarto comma tendente a sottoporre a regime di prezzo controllato i tagli non pregiati delle carni bovine.

Il deputato Bardelli illustra quindi un emendamento inteso a sottoporre ad aliquota del 3 per cento le parti non pregiate del bestiame macellato ed un emendamento tendente a sottoporre a regime di prezzo controllato tutti i tipi di latte destinati al consumo alimentare umano.

Il deputato Vespignani illustra quindi un emendamento soppressivo dell'articolo 4 del decreto tendente a mantenere al 3 per cento l'aliquota agevolata per tutto il settore edilizio ed un emendamento al secondo comma del medesimo articolo inteso a precisare che l'aliquota del 3 per cento si applica all'edilizia a totale carico dello Stato o della regione o comunque fruente di contributo statale o regionale.

Il deputato Raffaelli illustra quindi un emendamento all'articolo 7 tendente ad un aggiornamento dei valori delle assegnazioni ai soci in regime di privilegio da parte delle cooperative ed al mantenimento della agevolazione di registrazione a tassa fissa dei relativi atti.

Il deputato Giovannini illustra un emendamento soppressivo del primo comma dell'articolo 9 del decreto relativo al bollo sulle cambiali.

Il deputato Bardelli illustra infine un articolo aggiuntivo inteso a conferire delega al Governo per l'emanazione di norme intese a sottoporre a controllo pubblico tutte le importazioni agricole alimentari.

Il seguito dell'esame del provvedimento è quindi rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

SABATO 10 AGOSTO 1974, ORE 9,05. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il Ministro dei trasporti e aviazione civile, Preti.

Disegno di legge:

Programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato e mutamento della denominazione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Approvato dal Senato) (Parere della I, della II, della V e della VI Commissione) (3121).

(Seguito della discussione e approvazione).

Esaurita la votazione di articoli ed emendamenti nella precedente seduta, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

I seguenti ordini del giorno sono accettati dal Governo:

« La X Commissione trasporti,

in sede di approvazione del programma di interventi straordinari per l'ammodernamento ed il potenziamento delle ferrovie dello Stato (disegno di legge n. 3121),

preso atto che uno dei fondamentali obiettivi del programma concerne l'ammodernamento ed il potenziamento delle linee meridionali per adeguarle alle esigenze ed alle prospettive di sviluppo delle aree interessate; che in tale direttiva va coerentemente inquadrata la necessità di inserire nel predetto programma la costruzione della variante ferroviaria Rocca d'Evandro-Venafro sulla tratta Roma-Campobasso-Termini Imerese, precedentemente più volte considerata e per la cui realizzazione esistono chiari impegni governativi più volte riaffermati anche in sede parlamentare;

considerato che tale variante accorcia di 42 chilometri il percorso fra la capitale ed il territorio molisano, riducendo di circa un'ora i tempi di percorrenza, con notevoli vantaggi socio-economici per le popolazioni interessate e che, di conseguenza, l'amministrazione ferroviaria, tenuto conto dell'attuale consistenza di traffico, verrà a realizzare una economia nei costi di esercizio di circa 83.000 treni-chilometro/anno, pari ad un importo che si aggira sul mezzo miliardo di lire;

considerato, inoltre, che tale variante, congiungendo in via più diretta e rapida il litorale adriatico con l'entroterra tirrenico, conferirebbe alla relazione considerata un più

aderente ruolo ed una più spiccata funzione di collegamento trasversale interno sulle direttrici di sviluppo previste dai programmi nazionali ponendosi come razionale ed economica interrelazione nell'ambito del sistema dei nuclei industriali dell'Alta Puglia, del Molise e del Basso Lazio, tutti in fase di crescente sviluppo;

a conoscenza che, per dichiarazioni rese al Senato dal ministro dei trasporti in occasione della discussione del bilancio dello Stato per il 1973, sin da quell'epoca l'azienda ferroviaria ha completato la progettazione dell'opera,

impegna il Governo

ad includere nel programma in corso di approvazione il finanziamento della variante ferroviaria Rocca d'Evandro-Venafro ».

(0/3121/1/10) « VITALE, VECCHIARELLI, SEDATI ».

« La X Commissione trasporti,

in occasione della discussione del disegno di legge n. 3121 per il finanziamento di interventi straordinari per il potenziamento delle ferrovie dello Stato;

invita il Governo

a comprendere nelle previsioni del provvedimento il potenziamento delle linee che collegano la rete italiana con quella europea, in modo particolare il raddoppio della linea " Pontebbana " che collega il porto di Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia con la Austria e il centro Europa ».

(0/3121/2/10) « MERLI, MAROCCO ».

« La X Commissione trasporti,

considerato che con la legge recentemente approvata l'aeroporto San Giusto " Galileo Galilei " è stato classificato aeroporto della Toscana,

impegna il Governo

a voler disporre che nel piano di interventi straordinari per l'ammodernamento delle ferrovie dello Stato, venga previsto un congruo intervento per il potenziamento e la ristrutturazione della linea ferroviaria Livorno-Pisa-Firenze e il diretto collegamento della linea stessa con l'aeroporto in questione ».

(0/3121/17/10) « POLI ».

« La X Commissione trasporti,

considerata la necessità di potenziare e razionalizzare la produttività italiana nel set-

tore del materiale rotabile ferroviario, attraverso una opportuna distribuzione delle commesse non polverizzata, ma differenziata per specializzazione e concertizzata secondo le effettive capacità produttive delle industrie,

impegna il Governo

analogamente a quanto già disponeva l'articolo 10 della legge 9 marzo 1973, n. 52, a far sì che l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato realizzi un'adeguata programmazione biennale delle commesse secondo criteri di omogeneità e di consistenza tali da consentire, tramite la assegnazione di ordinativi raggruppati in consistenti lotti economici e ripetitivi, una efficace razionalizzazione della produzione ed un aumento della capacità produttiva degli stabilimenti industriali interessati ».

(0/3121/21/10) MARZOTTO CAOTORTA, RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, LOMBARDI GIOVANNI, PEZZATI.

« La X Commissione trasporti,

a conclusione dell'esame del disegno di legge n. 3121 per il finanziamento di interventi straordinari per il potenziamento delle ferrovie dello Stato;

rilevato che ad alimentare il traffico merci delle ferrovie contribuisce in maniera rilevante la componente internazionale, e cioè gli scambi con i paesi del MEC, per cui il problema dei valichi di frontiera rappresenta, sul piano economico, uno dei problemi più significativi e perciò meritevoli di particolare attenzione;

constatato che il valico di Tarvisio, che costituisce la più importante via di transito per i rapporti dell'Italia con la Mitteleuropa e l'Europa danubiana, è ancora alimentato da un solo binario, fatto, questo, che determina un danno per la nostra economia, trattandosi di una corrente di traffico che non ha alternative;

preso atto, altresì, che, pur di fronte a questa situazione di crisi, le ferrovie dello Stato non riconoscono l'opportunità di aprire ai transiti internazionali la stazione di Gorizia, che rappresenterebbe una valida alternativa alla strozzatura di Tarvisio;

impegna il Governo

1) ad assumere urgentemente idonee e concrete iniziative allo scopo di porre lo scalo ferroviario di Gorizia centrale nella condizione di essere quanto prima abilitato al transito con i paesi terzi, favorendo in tal guisa l'incremento dell'interscambio fra l'Italia e i paesi dell'est europeo;

2) a realizzare, come previsto dal piano CIPE, il completo raddoppio della « Pontebbana », fondamentale struttura viaria per lo sviluppo dei traffici terrestri e marittimi ».

(0/3121/22/10)

MAROCO.

« La X Commissione trasporti,

considerato che il CIPE, con le sue precise indicazioni, ha chiesto un ampliamento delle spese per il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato nel meridione e nelle isole, nella convinzione che quelle finora utilizzate non hanno permesso di superare il divario esistente e le inadeguatezze denunciate,

impegna il Governo

a dare la massima priorità agli interventi nel Mezzogiorno e nelle isole ».

(0/3121/25/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO CAOTORTA, MERLI, DI LEO. PISANU.

« La X Commissione trasporti,

considerato che lo stanziamento di due-mila miliardi di cui al disegno di legge n. 3121 è insufficiente a coprire gli urgenti bisogni della esistente rete delle ferrovie dello Stato;

impegna il Governo

a non utilizzare alcuna somma di detto finanziamento per il completamento della linea Firenze-Roma ».

(0/3121/27/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO CAOTORTA, BELCI.

« La X Commissione trasporti,

considerate le gravi difficoltà che incontra il trasporto viaggiatori e merci da e per le isole della Sicilia e della Sardegna;

impegna il Governo

a potenziare il servizio del traghettiamento con navi-traghetto delle ferrovie dello Stato, costruendo nuove navi-traghetto da destinare ai collegamenti con la Sardegna e la Sicilia ».

(0/3121/35/10) RUSSO FERDINANDO, VOLPE, MARZOTTO CAOTORTA.

Il seguente ordine del giorno è accettato dal Governo con l'adesione dei firmatari di due analoghi ordini del giorno 0/3121/23/10 e 0/3121/24/10:

« La X Commissione trasporti,

considerata la rilevante funzione che presumibilmente sarà chiamata a svolgere la

linea " pontremolese " in un prevedibile sviluppo di servizi ferroviari;

impegna il Governo

a prendere in esame la possibilità di stanziare nel piano di interventi straordinari una congrua cifra per ristrutturare e potenziare la linea ferroviaria Avenza-Acella-Fornovo, al fine di assicurare al paese un collegamento ferroviario di alto livello fra Roma e Milano, via Grosseto-Avenza-Pontremoli ».

(0/3121/16/10)

POLI.

Il seguente ordine del giorno è accettato dal Governo per la sola parte relativa al tratto Firenze-Pisa e al collegamento dell'aeroporto « Galileo Galilei » con Firenze:

« La X Commissione trasporti,

preso atto che, con l'approvazione definitiva della legge che destina al potenziamento e miglioramento della linea ferroviaria Firenze-Pisa gli otto miliardi, stanziati per la costruzione del nuovo aeroporto di Firenze a San Giorgio a Colonica, si è riconosciuta ed affermata una precisa priorità, quella appunto di operare, concentrando i necessari mezzi finanziari, per un rapido collegamento ferroviario di Firenze e di Prato all'aeroporto di Pisa,

considerato che tale destinazione di otto miliardi è assolutamente insufficiente alla realizzazione di detto collegamento,

impegna il Governo:

1) ad includere nel programma di interventi straordinari per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete ferroviaria, la correzione ed il miglioramento della linea Firenze-Pisa, la nuova costruzione del raccordo Prato-Signa e Pisa aeroporto di San Giusto, in modo da rendere concreta la prospettiva di un collegamento Firenze-aeroporto di Pisa con un tempo di percorrenza di 35-40 minuti;

2) a reperire, nella somma complessiva di duemila miliardi, lo stanziamento necessario alla realizzazione delle suddette opere, da aggiungersi agli otto miliardi già destinati con il progetto di legge approvato dalla Camera il 31 luglio 1974 ».

(0/3121/20/10)

PEZZATI.

I seguenti altri ordini del giorno sono accolti dal Governo con raccomandazione:

« La X Commissione trasporti

considerata la carenza di servizi ferroviari per i lavoratori pendolari del retroterra

della città di Palermo, e l'assenza di collegamenti fra la rete delle ferrovie dello Stato e l'aeroporto di Palermo-Punta Raisi,

impegna il Governo

nel quadro del programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato, a realizzare il collegamento dell'aeroporto di Palermo-Punta Raisi con la rete ferroviaria, coincidendo, fra l'altro, tale collegamento con quello richiesto da una larga parte dei pendolari della città di Palermo.

(0/3121/3/10)

RUSSO FERDINANDO.

« La X Commissione trasporti

constatato il prevalente interesse nazionale del collegamento stabile tra la Sicilia ed il continente, dichiarato dalla legge 17 dicembre 1971, n. 1158, per i benefici connessi al sistema dei trasporti delle ferrovie dello Stato da e per la Sicilia;

visto che non si è ancora dato vita alla costituzione della società concessionaria che avrebbe dovuto procedere ai molteplici adempimenti preliminari per l'inizio dell'opera e della quale società fanno parte di diritto le ferrovie dello Stato;

impegna il Governo

a rendere operante la legge 17 dicembre 1971, n. 1158 e a nominare i membri di competenza per il funzionamento dell'ente previsto dall'articolo 1 della legge medesima, in modo che, costituita la società possano essere definiti la fattibilità dell'opera, il relativo costo, il sistema di appalto e di realizzazione, nonché i piani per i finanziamenti richiesti ».

(0/3121/4/10)

RUSSO FERDINANDO.

« La X Commissione trasporti,

in attesa della presentazione del piano poliennale delle ferrovie dello Stato e nella fase di approntamento dei programmi particolari degli interventi straordinari dei 2.000 miliardi;

impegna il Governo

a predisporre i progetti attinenti a più rapidi collegamenti delle ferrovie dello Stato con i principali porti ed aeroporti del paese ».

(0/3121/5/10) FERDINANDO RUSSO, LOMBARDI

GIOVANNI, MARZOTTO CAOTORTA, MAROCCO.

« La X Commissione trasporti,

premesso che nell'ambito di numerosi e importanti centri urbani l'esistenza di diversi

passaggi a livello determina gravissime strozzature che provocano perdita di tempo se non addirittura la paralisi del traffico,

impegna il Governo

a risolvere tale grave problema intervenendo tempestivamente ».

(0/3121/7/10)

MARINO, BAGHINO, GALASSO;

« La X Commissione trasporti,

nel quadro del piano poliennale di sviluppo delle ferrovie dello Stato che dovrà essere presentato al Parlamento entro il 1976,

impegna il Governo

a dare un incremento prioritario, con nuove strutture e in base a completa riorganizzazione, al settore studi e ricerche della azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ».

(0/3121/8/10)

BAGHINO.

« La X Commissione trasporti,

impegna il Governo

a porre particolare attenzione all'aumento della dotazione del parco carri merci a carattere specializzato, con particolare riguardo al trasporto dei contenitori e frigoriferi ».

(0/3121/9/10)

BAGHINO.

« La X Commissione trasporti,

rilevata la grave disfunzione nello spostamento quotidiano di cittadini italiani per recarsi al lavoro e agli studi;

ritenuta l'urgenza di porre le condizioni per creare un sistema il più rapido possibile che renda meno faticoso e stressante il trasporto dei pendolari;

impegna il Governo

a dotare l'Azienda delle ferrovie dello Stato di materiale rotabile idoneo al trasporto veloce dei pendolari e a promuovere la intensificazione del numero dei convogli ».

(0/3121/10/10)

BAGHINO, GALASSO, MARINO.

« La X Commissione trasporti,

invita il Governo

ad intervenire affinché siano immediatamente rivisti i criteri per la formulazione delle graduatorie d'avanzamento al grado superiore, nella considerazione che le graduatorie compartimentali formulate in base ai criteri attuali denotano numerosi casi di favoritismi che fanno dubitare dei reali meriti dei promovendi ».

(4/3121/11/10)

MARINO, BAGHINO, GALASSO.

« La X Commissione trasporti,
nel quadro del piano poliennale per
l'ammodernamento e lo sviluppo delle fer-
rovie,

impegna il Governo

a procedere con sollecitudine allo studio e
alla realizzazione degli indispensabili colle-
gamenti con i porti e gli aeroporti, oggi ve-
ramente carenti ».

(0/3121/12/10) BAGHINO, GALASSO, MARINO.

« La X Commissione trasporti,
considerate le condizioni d'arretratezza
in cui languono i servizi ferroviari della Sar-
degna;

rilevata l'urgente necessità di promuo-
vere e rilanciare lo sviluppo economico e so-
ciale dell'isola con la creazione di infrastrut-
ture efficienti e moderne;

impegna il Governo

a provvedere senza ulteriori indugi a raffor-
zare la rete ferroviaria statale esistente nel-
l'isola e a raddoppiare il binario con ammo-
dernamento del materiale rotabile ».

(0/3121/13/10) BAGHINO, MARINO, GALASSO.

« La X Commissione trasporti,
tenuto presente che il piano straordina-
rio non ha destinato alcun finanziamento al
Servizio di navigazione delle ferrovie dello
Stato con grave pregiudizio dello sviluppo
economico e turistico dell'Italia insulare,

invita il Governo

a potenziare il Servizio di navigazione delle
ferrovie dello Stato in modo che assicuri i
collegamenti tra il continente e le isole ».

(0/3121/15/10) GALASSO, BAGHINO;

« La X Commissione trasporti,
considerata la inadeguatezza della rete
delle ferrovie dello Stato della Sicilia, per ciò
che riguarda la domanda sia di trasporto di
merci sia di viaggiatori,

impegna il Governo

ad includere fra le principali opere del pro-
gramma di impiego dei 1.250 miliardi:

a) il completamento del raddoppio della
linea Messina-Palermo e Catania-Messina;

b) la elettrificazione delle linee Catania-
Palermo, Agrigento-Palermo, Trapani-Sege-
sta-Palermo;

c) il collegamento con la rete delle fer-
rovie dello Stato dell'aeroporto di Palermo-
Punta Raisi;

d) il potenziamento dei servizi delle fer-
rovie dello Stato per i pendolari;

e) la realizzazione di una officina di
grande riparazione dei rotabili ».

(0/3121/26/10)

RUSSO FERDINANDO.

« La X Commissione trasporti,

in previsione di un incremento nel traf-
fico da e per Roma, in occasione dell'Anno
Santo,

impegna il Governo

a predisporre prontamente uno studio - in
modo che sia tempestiva la sua realizzazio-
ne - che veda intensificati ed accelerati i col-
legamenti ferroviari extraurbani tra la capi-
tale e i centri vicini, al fine di poter te-
nere fronte al naturale, prevedibile rilancio
dei centri turistici gravitanti nell'area ro-
mana ».

(0/3121/28/10) GALASSO, BAGHINO, MARINO.

« La X Commissione trasporti

impegna il Governo

a provvedere, con opportuni interventi, al
riordinamento ed all'incremento del sistema
di infrastrutture ferroviarie, sia nelle comu-
nicazioni, sia nelle più avanzate tecniche di
trasporto (ad esempio, contenitori), sia nelle
più celeri procedure di carico, scarico ed in-
stradamento, inserendo i porti, in special mo-
do quelli dell'Italia meridionale e insulare,
nel programma di lancio delle correnti di
traffico verso i bacini mediterranei di svi-
luppo ».

(0/3121/29/10) MARINO, GALASSO, BAGHINO.

« La X Commissione trasporti

invita il Governo

a porre definitivamente mano agli studi ed
alla realizzazione della linea Cuneo-Ventimi-
glia - distrutta durante l'ultima guerra e di
grande interesse commerciale e viario per le
popolazioni residenti nelle zone del percorso
- nonché ai terminali relativi ».

(0/3121/30/10)

BAGHINO, GALASSO.

« La X Commissione trasporti,

considerata la necessità per le ferrovie
dello Stato di disporre di un adeguato istitu-
to di ricerca,

impegna il Governo

a potenziare la ricerca nel settore dei tra-
sporti ».

(0/3121/32/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO,
MERLI.

« La X Commissione trasporti
impegna il Governo

a far sì che si garantisca la completa fabbricazione *in loco* dei macchinari, accessori, semilavorati e finimenti, per l'espletamento delle commesse acquisite, il cui acquisto obbligatorio avvenga localmente da parte degli stabilimenti industriali dell'Italia meridionale e insulare ».

(0/3121/33/10)

BAGHINO, GALASSO.

Il seguente ordine del giorno è infine accolto come raccomandazione limitatamente alle lettere a), b) e d), mentre non è accolto quanto alla lettera c):

« La X Commissione trasporti,

nel quadro del piano poliennale per l'ammodernamento e il completamento della rete ferroviaria,

impegna il Governo

a) al sollecito potenziamento e ammodernamento dei collegamenti ferroviari col porto di Trieste, in previsione dell'intensificazione del traffico portuale dovuta all'imminente riapertura del canale di Suez;

b) alla elettrificazione dell'intera linea Roma-Napoli via Cassino;

c) alla realizzazione della nuova linea Metaponto-Matera-Cerignola che elimini l'isolamento della Basilicata e dell'entroterra pugliese;

d) alla realizzazione del collegamento Roma-Milano via Livorno-Sarzana, con possibilità, tra l'altro, di realizzare un rimarchevole risparmio di tempo ».

(0/3121/14/10) BAGHINO, GALASSO, MARINO.

Per dichiarazione finale di voto intervengono i deputati Ceravolo, Catella, Pisanu, Baghino, Guerrini, Poli, Bogi e Marzotto Caotorta. Il deputato Ceravolo annuncia l'astensione del gruppo comunista, il quale considera il provvedimento una boccata di ossigeno per le nostre ferrovie, pur nella sua inadeguatezza. Manca infatti una organica politica di rilancio del trasporto su rotaia e si continua con interventi di pronto soccorso e con piani, come quello in esame, che si potrebbero definire tappabuchi. Dopo un esame comparativo della situazione esistente in altri paesi in questo specifico settore, invita il Governo a concepire un organico modello di sviluppo delle ferrovie che tenga conto di tutte le esigenze che sono ancora numerose e che fanno sì che il viaggiatore, che dal nord si dirige in treno

verso il sud, abbia netta la sensazione di attraversare due diverse Italie. Gli investimenti per lo sviluppo dei trasporti devono avere carattere prioritario e da questo punto di vista non si capisce perché mai i duemila miliardi previsti dal disegno di legge in esame debbano essere considerati un dato di fatto immutabile. Comunque, se non è possibile aumentare gli stanziamenti per il momento, si potrebbe all'interno di tutto il settore dei trasporti dirottare alcune somme per coprire le esigenze più urgenti.

Il deputato Catella annuncia l'astensione del gruppo liberale e rileva che il provvedimento in esame contiene un'autorizzazione di spesa soltanto generica che consente di impiegare le somme in direzioni assai diverse. Né il Parlamento è in grado di legiferare in piena cognizione di causa dato che manca delle informazioni indispensabili. L'astensione liberale vuol significare un invito al Governo a preparare e presentare in un prossimo futuro un piano globale di sviluppo armonico del settore dei trasporti, al quale il suo gruppo è pronto a collaborare.

Il Presidente, in coincidenza con alcune votazioni in Assemblea, sospende brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 11,35).

Il deputato Pisanu esprime insoddisfazione per il provvedimento in esame che provoca una dispersione dei mezzi finanziari disponibili lasciando ampio margine alla discrezionalità della pubblica amministrazione. C'è poi il rischio che le somme stanziante vengano spese in modo da preconstituire situazioni di fatto negative delle quali non si potrà non tenere conto nei successivi interventi. Il disegno di legge, inoltre, non contiene una opzione meridionalistica, ma anzi tende a rafforzare il sistema ferroviario del centro-nord, emarginando il Mezzogiorno e per ciò stesso accentuando la disparità tra le due parti d'Italia. È vero che i sindacati si sono dichiarati favorevoli al provvedimento, ma ciò la dice lunga sulle pretese scelte meridionalistiche dei sindacati stessi. Tenendo tuttavia conto delle urgenti necessità del settore e delle possibilità che si offrono di più organici interventi in futuro, voterà a favore.

Il deputato Baghino annuncia il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale, rilevando che non si può fare un piano organico dei trasporti se manca una programmazione globale dell'economia italiana. Non si

hanno orientamenti precisi sugli sviluppi futuri del settore dei trasporti ed anche il disegno di legge in esame lascia i problemi aperti e imprecisati nella loro soluzione. Auspica, quindi, che sia questa l'ultima volta che il Governo presenta al Parlamento un provvedimento sollecitando ad approvarlo senza modifiche, perché le modifiche stesse provocherebbero — a suo dire — ritardi non compatibili con l'urgenza degli interventi.

Il deputato Guerrini annuncia il voto favorevole del gruppo socialista il quale ritiene che il disegno di legge, pur nei suoi limiti, sia idoneo a raggiungere certi risultati e a coprire bisogni urgenti e indifferibili, mantenendo al suo interno una logica distributiva e una linea politica, quale quella di destinare al sud il 42 per cento degli investimenti. Il discorso si fa però diverso quando si affronta il problema della programmazione dei trasporti, a causa di numerose incongruenze. C'è per esempio una parte dei trasporti, quale quella per via aerea, che sfugge alla responsabilità diretta del Ministro Preti. Manca inoltre un programma di investimenti organici nei diversi tipi di trasporto che tenga conto delle esigenze così variegate che si pongono. Sollecita infine a ricercare una valida e rapida soluzione al problema della costruzione del ponte sullo stretto di Messina, ricordando che l'IRI sta facendo un analogo manufatto sul Bosforo.

Il deputato Poli annuncia il voto favorevole del gruppo socialdemocratico e prende

atto della buona volontà del Governo, pur nella insufficienza degli stanziamenti e nell'assenza di una programmazione generale. In questo momento tuttavia non è possibile fare di più. Quanto alla nuova denominazione data al Ministero, vede in essa un augurio per un'azione futura meglio coordinata in tutto il settore dei trasporti.

Il deputato Bogi annuncia l'astensione del gruppo repubblicano che non ritiene il provvedimento compiutamente soddisfacente, mancando una visione generale dei problemi del trasporto, il quale non può continuare ad inseguire lo sviluppo economico. Anche questa volta è mancata l'occasione per un coordinamento del settore e per le inevitabili scelte che si impongono per esempio tra il trasporto per ferrovia e quello stradale.

Il deputato Marzotto Caotorta annuncia il voto favorevole del gruppo democratico cristiano ed invita il Governo ad anticipare, sulla data prevista dal disegno di legge, la presentazione di un piano organico dei trasporti per ferrovia.

La Commissione approva quindi il disegno di legge con votazione finale a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.